



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO CAPENA
Via del Mattatoio, 39– 00060 -CAPENA

☎06/9032287 ☎06/9032653

✉rmic868006@istruzione.it rmic868006@pec.istruzione.it

🌐www.istitutocomprensivocapena.it

C.F.97198530582 – Cod. Univoco UFFJE9 - Codice Mecc. RMIC868006 - 31° Distretto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO CAPENA
Via del Mattatoio, 39– 00060 -CAPENA

☎06/9032287 ☎06/9032653

✉rmic868006@istruzione.it rmic868006@pec.istruzione.it

🌐www.istitutocomprensivocapena.it

C.F.97198530582 – Cod. Univoco UFFJE9 - Codice Mecc. RMIC868006 - 31° Distretto

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

a.s. 2017-2018

Dirigente Scolastico

Donata M. Panzini

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – Verifica Piano a.s. 2016-17

Parte II – Obiettivi di sviluppo a.s. 2017-18

D. M. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 06/03/2013

Il piano annuale per l'inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano *deficit* o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

L'Istituto Comprensivo di Capena, da tempo ha come obiettivo del proprio agire l'inclusività nei processi formativi di tutti gli alunni, attraverso la formulazione di metodologie didattiche innovative ed efficaci, finalizzate a creare le condizioni ideali per una reale inclusione e, per favorire processi di apprendimento funzionali a tutti gli alunni, con particolare attenzione per quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Ecco allora, lo sviluppo di progetti, l'utilizzo di nuove tecnologie che "offrono grandi opportunità di apprendimento con pluralità di linguaggi" (nota dell'USR prot. 6721 del 29/05/13; DM 27/12/12; CM 06/03/13 n. 8) e lo svolgimento di laboratori di rinforzo nell'apprendimento della lingua italiana per i ragazzi di diversa nazionalità.

La Scuola diventa un "cantiere aperto", nel quale ciascuno può essere accolto e valorizzato, dove la diversità non viene letta come uno svantaggio, bensì come risorsa a cui attingere al fine di favorire un arricchimento educativo per la collettività, proprio attraverso lo sviluppo del singolo e la sua integrazione.

Il nostro Istituto nel redigere il proprio Piano Annuale per l'Inclusività non lo ha "interpretato come piano formativo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa della scuola "in senso inclusivo". È lo sfondo ed il fondamento sui quali sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel "realizzare gli obiettivi comuni, per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità d'insegnamento" (Nota Ministeriale prot. 1551/2013).

Allo stesso modo sono anche considerate le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati". Le suddette suggeriscono in primo luogo l'adozione di buone prassi volte a individuare modalità e tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati. Per quanto riguarda i docenti, si sottolinea la funzione che deve svolgere il referente d'istituto, chiamato principalmente a: supportare colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi; sensibilizzare il Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione; accogliere i genitori. I docenti, in presenza di alunni adottati in classe, hanno il compito di coinvolgere tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.

Il nostro Istituto Comprensivo si pone come finalità prioritaria quella di una integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di Scuola e in quello indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio, e più specificatamente:

1. Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.

2. Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

3. Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.

4. Favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.

5. Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

➤ INCLUSIONE e BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Con l'acronimo BES s'identificano quelli che vengono definiti *Bisogni Educativi Speciali*, ovvero diverse situazioni di svantaggio manifestate da alcuni bambini e ragazzi in ambito scolastico. Il termine deriva dall'espressione inglese "SEN" "Special Educational Need" apparsa per la prima volta in un documento ufficiale dell'Unesco nel 1997.

I BES si riferiscono a qualsiasi difficoltà, in ambito educativo e dell'apprendimento, espressa in un "funzionamento problematico". Il concetto di BES va oltre a quelli che sono i "Bisogni" relativi alle persone interessate da specifiche e certificate disabilità, per proteggere tutti gli alunni anche quelli che "vanno male a scuola" per varie ragioni "oggettivamente" riconosciute come impedimento a un normale processo di apprendimento.

La scuola Italiana, la "Scuola inclusiva" accoglie ogni difficoltà non solo quella "certificata", ma anche quella dovuta a svantaggio socioculturale, sottolineando tra l'altro che *ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte*.

La Direttiva del 27.12.2012, in particolare, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione delle disabilità ed estende il campo d'intervento e responsabilità di tutta la Comunità educante all'intera area dei BES comprendente:

1. Disabilità e disturbi certificati:
 - Disabilità certificate sulla base di quanto previsto dalla legge 104/1992;
 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA certificati sulla base della legge 170/10.
2. Disturbi Evolutivi Specifici (con o senza certificazione diversi dai DSA) e Situazioni di svantaggio (socio economico, linguistico e culturale).

Molteplici disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del Team docenti e del Consiglio di Classe nell'individuazione dell'alunno con BES.

Ai docenti non è richiesto di stilare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una significativa situazione di problematicità.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dalla personalizzazione del percorso didattico-formativo, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del Consiglio di Classe o di *team* sono chiamati a predisporre al fine di definire le strategie d'intervento più idonee.

Tale documento è aggiornabile e integrabile nel corso dell'anno scolastico, sulla base delle esigenze e delle strategie compensative necessarie all'alunno per favorire i processi di apprendimento; dovrà, inoltre, essere sempre condiviso con la famiglia.

Attraverso la partecipazione al progetto di inclusione gli alunni tutti sperimentano attivamente e sistematicamente momenti di condivisione capaci di condurli nel tempo all'acquisizione di un comportamento di apertura e tolleranza indispensabile al vivere civile.

➤ **OBIETTIVI**

L'Istituto intende perseguire gli obiettivi generali di seguito indicati:

- Creare un ambiente accogliente;
- Promuovere la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire l'apprendimento di competenze collaborative;
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

➤ **DESTINATARI**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (L.104/92);
- disturbi evolutivi specifici (L.170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

➤ **AZIONI**

Per rispondere alle richieste degli alunni con B.E.S. la scuola si impegna a:

- a) redigere una programmazione personalizzata basata su:
 1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
 2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
 3. strumenti compensativi;
 4. misure dispensative;
- b) impiegare funzionalmente le risorse umane, finanziarie, strumentali disponibili nella scuola e reperire tutte quelle che dovessero risultare necessarie;
- c) eliminare /ridurre tutti i limitidi accesso alla piena realizzazione del diritto allo studio.

➤ **ORGANI COLLEGIALI**

L'Istituto Comprensivo Capena istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con il compito di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà attraverso l'attivazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

- **Compiti del GLI**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici attivati
3. Monitoraggio dei GLH operativi
4. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

- **Composizione del gruppo**

E' presieduto dal Dirigente Scolastico, è costituito dalle F.S. Area 4 "Servizi agli alunni", da un docente di sostegno, in rappresentanza dei colleghi, per la scuola primaria e secondaria di primo grado, da un docente coordinatore, in rappresentanza dei colleghi, per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

- **Il Consiglio di classe**

Il Consiglio di classe ha il compito di individuare i casi, indicare gli interventi di personalizzazione necessari, in accordo con la famiglia e/o eventuali esperti. Il PDP predisposto deve essere firmato dalla famiglia, dagli esperti, dal Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico.

- **GLH operativo**

Il GLH operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità (L.104/92).

- **GLH d'Istituto**

E' composto dal DS, dalle F.S. "Servizi agli alunni", dai rappresentanti dei servizi territoriali, delle famiglie, del personale scolastico.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

- **Collegio dei docenti**

Discute e delibera il piano annuale

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

➤ **RISORSE STRUMENTALI**

L'Istituto mette a disposizione le attrezzature e gli ausili specifici, ausili informatici, software e sussidi specifici.

➤ **RISORSE UMANE**

RUOLO E COMPETENZE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione quanto più si qualifica e si distingue come risorsa competente e mediatrice.

Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola.

L'insegnante di sostegno dovrebbe poter lavorare con gli insegnanti di classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento. Nel *team teaching*, questo insegnante "speciale" si dovrebbe pertanto trovare a pianificare con i colleghi l'attività d'insegnamento per tutta la classe ed assumersi, in rapporto a sue specifiche competenze didattiche, alcune responsabilità d'insegnamento per i diversi alunni. Il compito dell'insegnante di sostegno dovrebbe quindi essere quello di collaborare con gli altri insegnanti al fine di adattare il curriculum pensando a tutti gli studenti, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento e, nel fare ciò, trattando le difficoltà dei soggetti disabili come aree problematiche del curriculum stesso più che bisogni speciali di un solo soggetto.

Nello specifico:

- Osserva e verifica il livello di integrazione dell'alunno con disabilità nella classe
- Verifica e valuta le procedure di apprendimento dell'alunno
- Stila il Percorso Educativo Individualizzato in collaborazione con gli insegnanti curricolari
- Compila il registro "attività di sostegno" proprio ad ogni alunno con disabilità
- Organizza e coordina i contatti con:
 - La famiglia

- Il Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe
- L'Equipe di riferimento: Servizi Socio-sanitari, Assistenti Sociali, Assistenti Educativi....
- Il GLH Operativo
- I Docenti di grado di Scuola diverso (Classi in entrata e/o in uscita)

➤ **REALIZZAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

Il team-docenti dopo l'attenta consultazione della documentazione dell'alunno con disabilità, presente agli Atti della Scuola (diagnosi clinica, profilo dinamico funzionale...) effettuerà una verifica iniziale, elaborerà forme di didattica individualizzata; prefiggerà obiettivi, sceglierà attività didattiche e atteggiamenti educativi "su misura" per la singola e specifica difficoltà che manifesta quell'alunno particolare.

Le molte e diverse forme di individualizzazione verranno definite nel PEI, di ciascun alunno. Per gli alunni con problematiche gravi verrà stilata una progettazione per aree (socio-affettiva, cognitivo-trasversale, linguistico-comunicativa, logico-matematica, psicomotoria); per quelli con difficoltà medio-lievi verranno stabiliti obiettivi specifici, disciplinari ed educativi compatibili con le capacità cognitive di ciascuno, ma allo stesso tempo connessi, il più possibile a quelli delineati per la classe; per gli alunni con problematiche lievi, invece, verranno seguite, di norma, le progettazioni di classe accuratamente semplificate, modificate, secondo le esigenze dell'alunno. Particolare attenzione dovrà essere fatta nei passaggi di grado e quelli intermedi dove la documentazione dovrà essere chiara e completa al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate. Il PEI deve essere condiviso in sede del 1° GLH operativo e reso disponibile alla famiglia.

➤ **METODI DI LAVORO, ATTIVITA' E MATERIALI**

L'apprendimento deve avvenire principalmente nell'ambito della classe e nel contesto del programma in esso attuato, individualmente, in piccoli gruppi e/o insieme al gruppo-classe. Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, accettare le diversità presentate dall'alunno disabile e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe. Si dovrà favorire l'apprendimento cooperativo, il tutoring, il lavoro a coppie. Si utilizzeranno materiali specifici, strutturati e non; sussidi vari: testi scolastici, schede operative, video-scrittura, software didattici....

➤ **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Le attività di verifica, oltre a quelle a cadenza quadrimestrale (1° e 2° quadrimestre), seguiranno, come una prassi costante, le varie attività realizzate. Esse, quindi, saranno frequenti, precise, finalizzate a che ogni intervento sia adeguato alle effettive potenzialità e difficoltà di ciascun alunno.

I parametri di valutazione saranno gli stessi presenti sul documento dell'Istituto, per gli alunni con problematiche gravi, se ritenuto necessario, verrà redatto anche un profilo integrante. La valutazione espressa in decimi va rapportata al PEI. Essa dovrà essere considerata come valutazione dei processi e non della performance.

➤ **STRUTTURA DEL PEI**

- Analisi del caso attraverso:
 - Documentazione presente agli atti della Scuola
 - Osservazioni sistematiche dell'alunno
 - GLH Operativo
- Verifica Iniziale:

- o Relazionalità
- o Apprendimento
- o Atteggiamento verso le attività scolastiche
- Modalità d'Intervento
- Progettazioni didattiche disciplinari
- Verifica e Valutazione

➤ **GLH OPERATIVI**

I GLH operativi verranno organizzati, previo accordo con gli specialisti, in orario antimeridiano o pomeridiano anche al di fuori dell'orario curricolare dei docenti. Tali ore non potranno essere recuperate in quanto ore di Consiglio di Classe.

Si propone per l'anno scolastico 2016/2017 il modello allegato, per la stesura del verbale in sede di GLH operativo.

➤ **P.D.F.**

Il Profilo Dinamico Funzionale, in tutte le sue parti, verrà redatto per gli alunni con disabilità che passeranno nella Scuola di ordine successivo, per coloro che usufruiscono della L.104/92 e per quelli che sono stati soggetti a deroga.

➤ **INSEGNANTI REFERENTI**

I docenti per le attività di sostegno, giunti per l'anno scolastico 2016/2017 dovranno rivolgersi alla Responsabile di Plesso per prendere visione dei documenti:

- Linee guida
- Curricolo
- Regolamento d'Istituto
- Prevenzione e protezione (ex L.626)
- Altro...

Gli stessi dovranno, inoltre, far riferimento alla Referente di Plesso "Area 4" per apprendere le modalità organizzative dell'Istituto relative alla "disabilità".

Parte I° - Analisi dei punti di forza e di criticità A. S. 2016/2017

A. Rilevazione dei BES presenti	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	1
• minorati udito	5
• minorati psicofisici	41
2. Disturbi evolutivi specifici	
• DSA	34
• ADHD/DOP	1
• Borderline cognitivo	3
3. Svantaggio (Indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	12
• Linguistico-culturale	20
• Disagio comportamentale/relazionale	25
• Altro	0
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/ No
--	---	-------------------

Insegnanti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Attività individualizzate e di piccolo gruppo • Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) 	Si Si
AEC	<ul style="list-style-type: none"> • Attività individualizzate e di piccolo gruppo • Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) 	Si Si
Assistenti alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attività individualizzate e di piccolo gruppo • Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) 	Si Si
Funzioni strumentali / coordinamento	FF.SS. Area 4 “Servizi agli alunni”	Si
Referenti di Istituto (disabilità DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni)	Psicologa esterna (Sportello)	Si
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C.Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Si/no
Coordinatori di classe e simili	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Altro: 	Si SI SI SI
Docenti con specifica formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Altro: 	Si Si SI SI
Altri docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni 	SI SI SI

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva • Altro: 	a	SI
--	--	---	-----------

D. Coinvolgimento personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alunni disabili • Progetti di inclusione / 	SI	Si
E. Coinvolgimento famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva • Coinvolgimento in progetti di inclusione • Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante 	Si	Si Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità. • Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili. • Procedure condivise di intervento sulla disabilità • Procedure condivise di intervento su disagio e simili. • Progetti territoriali integrati. • Progetti integrati a livello di singola scuola. • Rapporti con CTS/CTI 	SI	SI Si Si Si Si No
H. Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie e metodologie educativo - didattiche /gestione della classe • Didattica speciale e progetti educativo-didattici prevalente tematica inclusiva. • Didattica interculturale / italiano L2 • Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) • Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive,sensoriali) 	SI	SI SI SI SI Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli			x		

insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.					x
Valorizzazione delle risorse esistenti.					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

PARTE II - Obiettivi per l'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.

a.s. 2017-18

Aspettivi organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola:

- Elabora il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)
- Sensibilizza la famiglia
- Attiva i contatti con le altre strutture/servizi

Il Dirigente Scolastico:

- Convoca e presiede il GLI, il GLH d'I., il GLHO, i Consigli di classe
- Attiva e partecipa a incontri di Rete con le altre Istituzione, Enti...

Le FFSS

- Collaborano con il D.S
- Attuano il monitoraggio dei progetti
- Partecipano al GLI
- Supportano i Consigli di classe

I Consigli di classe:

- Informano D.S. e famiglia della situazione/problema
- Effettuano, raccolgono e analizzano i dati dell'osservazione
- Definiscono l'intervento da attuare, il PEI, IL PDF, PDP

La Famiglia

- Informa o viene informata della situazione/problema
- Partecipa agli incontri con la scuola
- Condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione

LA ASL

- Effettua l'accertamento
- Redige la diagnosi
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da attivare

Il servizio sociale

- collabora con la scuola rispetto ai servizi offerti

Commissione Area "Sostegno agli alunni", coordinatori di classe, organico di sostegno, AEC, Rappresentanti Enti Locali con compiti di coordinamento, partecipazione a GLI e GLHO, partecipazione a incontri di Rete, supporto per la compilazione del PDP, proposte di formazione docenti, coinvolgimento attivo delle famiglie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

prioritariamente per docenti curricolari ma anche per organico di sostegno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto fa parte della rete di Roma nord per la stesura e la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra scuola, municipi e ASL RME per il coordinamento delle azioni finalizzate al miglioramento del grado di inclusività .

- Misure dispensative e strumenti compensativi per alunni con BES.
- Verifiche e valutazioni del singolo alunno calibrate sulle abilità in ingresso e i progressi in itinere.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione prevede, sia nel tempo pieno che nel tempo ridotto, la copertura quasi totale, tra sostegno e AEC delle ore di frequenza per alunni con gravi disabilità.

Si garantisce di ottimizzare le risorse attraverso la collaborazione tra docente e assistenti che intervengono in classe non contemporaneamente ma favorendo l'evolversi del medesimo percorso educativo-didattico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti.

- Servizio di supporto didattico offerto dalla Biblioteca Comunale.
- Servizi di supporto domiciliare messi a disposizione dall'Ente Locale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Il ruolo delle famiglie è dunque di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto per gli alunni con BES e del PATTO EDUCATIVO che la scuola propone.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

- Le famiglie degli alunni interessati condividono PEI e PDP.

- Collaborano fattivamente con i centri che seguono i ragazzi con svantaggio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Svolgimento di una Unità di Apprendimento a quadrimestre
- Adozione di percorsi di apprendimento funzionali alla partecipazione di tutti gli alunni attraverso cooperative learning, tutoring, lavoro di gruppo
- Uso di materiali specifici
- Uso delle nuove tecnologie
- Adozione di misure compensative e dispensativi

Valorizzazione delle risorse esistenti

Utilizzo di docenti dell'Istituto con competenze specifiche per realizzare attività laboratoriali inclusive come attività sportive, corsi di coro, laboratori artistici-espressivi, uso delle nuove tecnologie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Realizzazione di corsi di recupero entro il primo quadrimestre.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Progetti di continuità.
Incontri tra i vari gradi di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2017(Delibera n.5)

Allegati:

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

Proposta per altre risorse specifiche (assistenti educatrici comunali ecc.)